

I rubinetti degli altri

Dal Regno Unito alla Germania, ecco come viene gestita l'acqua nei principali Paesi europei. E perché due capitali hanno fatto marcia indietro e sono tornate al servizio pubblico

LAURA VENUTI



In Germania è compito dello Stato assicurare l'approvvigionamento dell'acqua. La responsabilità è in capo alle municipalità che possono usare varie forme organizzative e legali per assolvere il loro compito. I comuni possono fornire l'acqua da soli, possono stabilire associazioni con altri comuni o commissionare la fornitura a una terza parte mantenendo la supervisione del servizio. Secondo i dati 2014 del rapporto *Water Management in Germany* del ministero dell'Ambiente tedesco e dell'agenzia ambientale Umwelt Bundesamt il ricorso ai privati era aumentato negli anni recenti e comprende circa il 40% delle aziende e il 60% del volume di acqua. Secondo i dati contenuti nel rapporto *Our Public water future* del Transnational Institute dopo le privatizzazioni degli anni '80 e '90 è arrivata l'ora delle rimunicipalizzazioni: dal 2012 al 2014 almeno sei città tedesche, tra cui Berlino, hanno fatto tornare pubblici i servizi che avevano in parte ceduto ai privati.



FRANCIA

In Francia l'organizzazione del servizio idrico è stabilita dal governo municipale che può scegliere se gestire direttamente il servizio o darlo in affidamento a una società privata. Dal 2010, poi, i comuni possono associarsi in Spl, società pubbliche locali, enti di diritto privato i cui azionisti sono enti pubblici. Al momento i privati - tra cui Veolia, Suez e Saur, tra i maggiori player del settore - hanno un ruolo dominante nella gestione dell'acqua, assicurando le forniture a circa il 70% della popolazione. Ma anche Oltralpe ci sono casi recenti di rimunicipalizzazione tra cui quello della capitale, Parigi, che ha completato il processo di ritorno al pubblico nel 2010.

SPAGNA

La gestione dell'acqua è in mano allo stato ma nella materia hanno competenze governo, Consiglio Nazionale dell'Acqua, ministero dell'Ambiente, le nove confederazioni idrografiche, amministrazioni delle Comunità autonome, Comunità delle irrigazioni. Sin dagli anni '80 la gestione è stata affidata a municipalizzate a capitale pubblico e privato o direttamente in concessione ai privati. Secondo la Encuesta de suministro de agua potable y saneamiento del 2009 il 43% della popolazione veniva servito da imprese pubbliche, il 33% da imprese private, il 13% da imprese a capitale misto e il 7% direttamente dai comuni.



REGNO UNITO

Il governo guidato da Margareth Thatcher nel 1989 ha privatizzato gli enti pubblici regionali creati nel 1973 per regolare e dirigere gli impianti idrici. Gli stessi enti in Scozia e Irlanda del Nord rimasero pubblici. In Gran Bretagna oggi il 90% degli abitanti è servito da privati. Le water companies sono controllate da tre diverse autorità: il Drinking Water inspectorate che controlla le caratteristiche igienico-sanitarie dell'acqua, l'Environment Agency che si occupa di gestire la water policy e la Water Services Regulation Authority che determina ogni cinque anni gli standard del servizio e i prezzi.